



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 36/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 20 settembre

25^a Domenica del Tempo Ordinario

*“Se uno vuole essere il primo,
sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti”*

Ore 10.30: Durante la Santa Messa festa di
inizio anno catechistico e mandato ai catechisti

Lunedì 21 settembre

Ore 8.30: Mostra fotografica “Cibo, popoli e cultura”
(chiostro della Canonica) fino alle 12.30
per tutte le mattinate della settimana

Martedì 22 settembre

Ore 17.00: Inizio catechismo per i gruppi
di seconda elementare e terza/quarta elementare delle 17
Ore 18.00: Catechisti delle Medie
Ore 20.45: Catechisti battesimali

Giovedì 24 settembre

Ore 17.00: Inizio catechismo per il gruppo
di quinta elementare delle 17
Ore 20.45: Gruppo liturgico

Venerdì 25 settembre

Ore 15.00: Inizio catechismo per gli altri gruppi
di seconda, terza, quarta, quinta elementare.
Inizio catechismo per i gruppi delle Medie

Sabato 26 settembre

Ore 15.00: Mostra fotografica “Cibo, popoli e cultura”
con apertura fino alle 19.30

Domenica 27 settembre

26^a Domenica del Tempo Ordinario

“Chi non è contro di noi è per noi”

ORE 15.00: FESTA DEI COLORI PER PICCOLI E GRANDI
nell' Oratorio parrocchiale

Festa dei Colori con 7 etnie da 4 continenti. Ritorna domenica prossima 27 settembre, per il sesto anno consecutivo, la “Festa dei Colori per piccoli e grandi”, una ventata di mondialità negli spazi del nostro Oratorio multietnico (ingresso da via Aquileia 81), con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Udine, Assessorato al Decentramento. La Parrocchia, insieme ad alcuni rappresentanti di comunità straniere, propone un pomeriggio con persone, cose e colori del mondo nella nostra città nel segno dell’amicizia. Una festa all’insegna dell’accoglienza e della reciproca conoscenza dalle ore 15.00 alle 19.00. Partecipano alla kermesse le comunità brasiliana, cinese, filippina, ghanese, italiana, rumena e ucraina, proponendo musica popolare, balli, fiabe, intrattenimenti e assaggi etnici, in una girandola di colori per piccoli e grandi. Non mancherà l’intervento del Ludobus che allestirà la ludoteca itinerante con i giochi del mondo.

Mostra fotografica “Cibo, popoli e cultura”. Già da lunedì 21 settembre nel chiostro della Canonica (accessibile da via Aquileia 63) sarà aperta la mostra fotografica “Il mondo a casa nostra! Cibo, popoli e cultura”. La mostra si compone di 14 pannelli per un totale di 56 immagini, corredate da didascalie, attraverso le quali i gruppi etnici partecipanti alla Festa dei Colori si raccontano a partire dai cibi che maggiormente rappresentano la loro identità e tradizione culturale. Il gruppo italiano ha voluto rendere omaggio a padre Davide Maria Turollo, di cui ricorre il prossimo anno il centenario della nascita, riportando una significativa poesia sulla polenta, espressione della vita contadina friulana del suo tempo. L’orario della mostra è dalle 8.30 alle 12.30, da lunedì a venerdì; sabato e domenica anche dalle 15.00 alle 19.30. Un’occasione per conoscere le rispettive identità nella ricchezza delle diversità, una carrellata di spunti e suggestioni per costruire una città sempre più accogliente e solidale. Un invito a visitarla.

Assemblea pastorale parrocchiale. Comuniciamo per tempo che l’incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale allargato a tutti gli operatori pastorali della parrocchia si terrà sabato 3 ottobre nel Seminario di Castellerio (Pagnacco), dalle 9.30 alle 16.00, pranzo incluso. Si tratta di una giornata dedicata alla formazione e alla programmazione, all’insegna della corresponsabilità e della condivisione. Nei prossimi giorni arriverà comunicazione scritta.

Pregiera quotidiana online. Chi desidera fare un po’ di “spazio sacro” nella sua giornata pregando con l’aiuto del vangelo di ogni giorno, accompagnato da una breve spiegazione, può andare al sito web spazio-sacro.com e scaricare sul proprio cellulare il file. Lo abbiamo sentito tante volte Papa Francesco ripetere questa esortazione: “Portate il Vangelo nella borsa, in tasca. Leggete un passo ogni giorno. Vi farà bene! Una lettura quotidiana ci aiuta a vincere l’egoismo e a seguire meglio Gesù”.

Il Vangelo della Domenica (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



Marco ripropone l'annuncio sul destino che attende Gesù. Usa il verbo al passivo per rivelare che è Dio stesso a offrire suo Figlio, spinto dall'immenso amore per l'umanità. I discepoli non sono in grado di capire questo amore: per loro è inconciliabile l'idea della giustizia di Dio con la morte di Gesù. Più volte nella Bibbia, infatti, emerge la convinzione inculcata dai rabbini che Dio non abbandona il suo eletto nelle mani dei malfattori. Marco, sapientemente, annota che i discepoli non osavano chiedere spiegazioni: avevano già sperimentato che su questo punto Gesù non accettava di essere contraddetto. È proprio questa incomprendimento che conduce i discepoli a coltivare sogni di onore e potere. Il testo potrebbe trarre in inganno: Gesù in realtà sa della discussione tra i discepoli, per questo interviene rimproverandoli. E quelli, smascherati nei loro desideri di potere, non possono che opporre il silenzio. Gesù non può lasciar correre, deve intervenire con fermezza contro gerarchie e titoli di prestigio che creano divisioni ed emarginazioni. Marco è preciso nella sua descrizione: ambienta la scena nella casa, che rappresenta la comunità cristiana; Gesù si siede, come i rabbini quando danno una lezione importante; chiama a sé i discepoli, distanti da lui per il loro modo di pensare; pronuncia il suo giudizio sulla vera grandezza dell'uomo. Umiltà e servizio sono la sintesi della sua proposta di vita. Per confermare la lezione, Gesù pone un gesto significativo: abbraccia un bambino e lo indica come modello dell'accoglienza che privilegia chi è debole, indifeso, povero, emarginato, impuro. Un monito per le nostre comunità a edificarsi come luoghi di accoglienza in cui chi è nel bisogno può trovare accoglienza gioiosa, fiducia, aiuto. Un invito a testimoniare l'amore di Dio per l'uomo nella società competitiva di oggi.

la Preghiera

*E' duro, Gesù, rinunciare
alla mia voglia di primeggiare,
al mio bisogno di emergere.
alla mia sete di potere,
di condurre gli altri
per strade da me tracciate,
e accettare la tua logica
che stravolge completamente tutto.*

*È difficile, Gesù, scegliere
il ruolo meno ambito,
il servizio più umile e faticoso,
la missione meno gloriosa
e accettare il posto degli ultimi,
dove non arriva la luce dei riflettori,
né la segnalazione ad onorificenze.*

*Eppure, Gesù, è questa la logica
che ha guidato tutta la tua vita:
ti sei fatto piccolo e povero,
hai donato attenzione e importanza
ai sofferenti, ai peccatori, agli emarginati,
non hai cercato il favore dei potenti,
il sostegno di quelli che contano.*

*Proprio per questo sei stato rifiutato,
calunniato e calpestato,
criticato e condannato
e hanno tentato di toglierti di mezzo.
Come ammettere, infatti, che la logica di Dio
sia così contraria alla logica degli uomini?
Come aderire ad una salvezza
che si realizza attraverso la croce,
una pienezza che prevede lo svuotamento,
una gioia che passa per il sacrificio,
una risurrezione che viene dopo una morte straziante?*